

Achte Sitzung – Huitième séance

Mittwoch, 10. Dezember 2008

Mercredi, 10 décembre 2008

08.00 h

08.9002

Mitteilungen der Präsidentin Communications de la présidente

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): La séance de l'Assemblée fédérale (Chambres réunies) est ouverte. Je vous souhaite la bienvenue.

Les députés des deux conseils ont été régulièrement convoqués à la séance de ce jour. Vous avez reçu, avec le programme de la session, l'ordre du jour de la séance de l'Assemblée fédérale.

Je constate que la majorité absolue des membres du Conseil national et du Conseil des Etats est réunie. L'Assemblée fédérale (Chambres réunies) peut donc valablement délibérer.

Avant de procéder aux élections pour lesquelles nous sommes réunis ce matin, permettez-moi de faire une déclaration.

Prima di procedere alle elezioni per le quali ci siamo riuniti, permettetemi di fare una dichiarazione per il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Esattamente 60 anni fa la comunità internazionale degli Stati adottò la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Sebbene allora fosse ancora lungi dal diventare membro delle Nazioni Unite, il nostro Paese attribuiva già da tempo grande importanza alla tutela dei diritti umani. Lo dimostrano i diritti fondamentali sanciti nella Costituzione federale e l'impegno per il rispetto dei diritti umani quale uno dei cinque obiettivi della politica estera svizzera.

Anche se spesso si constata, purtroppo, una grande discrepanza tra diritti umani scritti e realtà, l'importanza del passo compiuto 60 anni fa dalla comunità degli Stati non va sottovalutata: ha portato a direttive universali valide al di là di tutte le barriere politiche e culturali. Come lo dice il nome, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo – preferisco dire diritti umani – è una dichiarazione e non un contratto vincolante; eppure è stata l'origine della moderna concezione di tutela dei diritti umani, che ha trovato poi espressione in diverse convenzioni dell'ONU e del Consiglio d'Europa. Lasciamo dunque che sia la tutela dei diritti umani a guidarci nelle nostre decisioni politiche.

08.213

Bundesrat.

Wahlen

Conseil fédéral.

Elections

1. Rücktritt von Herrn Bundesrat Samuel Schmid

1. Démission de M. Samuel Schmid, conseiller fédéral

Lanz Christoph, Generalsekretär der Bundesversammlung, verliest folgendes Rücktrittsschreiben:

Lanz Christoph, secrétaire général de l'Assemblée fédérale, donne lecture de la lettre de démission suivante:

Sehr geehrter Herr Präsident,

Sehr geehrte Damen und Herren National- und Ständeräte, Am 6. Dezember 2000 bin ich durch die Vereinigte Bundesversammlung in den Bundesrat gewählt worden.

In den acht Jahren meiner Amtsführung durfte ich im Bundesrat, im Parlament sowie in der Bevölkerung stets auf eine grosse Unterstützung zählen. Deshalb war es möglich, in meinem Departement zahlreiche tiefgreifende Reformen durchzuführen.

Persönliche, gesundheitliche, aber auch politische Gründe führen mich nun nach acht Jahren und damit zwei Legislaturperioden dazu, Ihnen meine Demission per 31. Dezember 2008 einzureichen.

Allen, die mich in den vergangenen Jahren begleitet haben, danke ich von ganzem Herzen und wünsche Ihnen persönlich wie vor allem auch unserem Land Glück und Gottes Segen!

Genehmigen Sie, Herr Präsident, meine sehr verehrten Damen und Herren, den Ausdruck meiner vorzüglichen Hochachtung.

Samuel Schmid, Bundesrat

La presidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, presidente): Siamo riuniti per accomiatarci dal consigliere federale Samuel Schmid e onorare il lavoro da lui svolto al servizio del Paese. Quattro settimane fa, il consigliere federale Schmid ha annunciato le dimissioni dal Consiglio federale per il 31 dicembre 2008, esattamente a otto anni dalla sua entrata in carica. Dopo mesi difficili, ha preso questa decisione il giorno dopo aver avuto dalla Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale la conferma del sostegno al programma di armamento.

Eletto consigliere federale il 6 dicembre 2000 dall'Assemblea plenaria, Samuel Schmid aveva alle spalle una carriera politica tradizionale e la sua grande esperienza lo aveva perfettamente preparato ad affrontare il nuovo compito nel governo del Paese. Municipale nel 1972, due anni dopo, venne eletto appena ventisettenne sindaco di Rüti bei Büren, suo luogo di residenza. Avvocato e notaio, nel 1982 è entrato nel Gran Consiglio di Berna. Quale presidente della Commissione costituzionale ha elaborato una nuova, esemplare costituzione cantonale estremamente convincente, dato che solo 4 delle 234 proposte individuali non furono decise nel senso da lui indicato. Nel 1994 gli venne assegnato il seggio vacante dell'UDC bernese nel Consiglio nazionale. Poco dopo assunse la presidenza del gruppo parlamentare UDC nell'Assemblea federale. Nel 1999 fu eletto nel Consiglio degli Stati e appena un anno più tardi nel Consiglio federale succedendo ad Adolf Ogi e prendendo la direzione del più vasto progetto di riforma nella storia dell'esercito svizzero.

Grazie all'affermata esperienza di uomo politico e di ex comandante del reggimento di fanteria 15 nonché di sostituto del comandante della divisione di campagna 3, Samuel Schmid si presentava come il candidato ideale anche per affrontare questa immane impresa. L'esordio nel gennaio 2001 non fu facile. Eletto contro la volontà del suo gruppo proprio

quando la riforma Esercito XXI si trovava nella fase decisiva fu posto di fronte al dilemma: fermarsi o continuare? Samuel Schmid optò per la seconda soluzione, che prevedeva l'attuazione del nuovo modello di esercito. Con tenacia e persuasione riuscì a convincere il 51 per cento dei votanti della necessità di armare i soldati svizzeri impiegati all'estero. Una scarsa maggioranza sostenne anche la cooperazione con altri Stati nell'ambito dell'istruzione militare.

Due anni dopo, il 76 per cento dei cittadini approvò la legge militare. A differenza degli altri ministri della difesa in Europa, il consigliere federale Schmid poteva contare sulla legittimazione democratica del concetto di sicurezza e di esercito, così scriveva la «NZZ». In occasione della stessa votazione, benché meno clamorosamente, l'80 per cento della popolazione approvò anche la revisione della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Durante l'era Schmid l'esercito è stato ridotto di 200 000 unità e nel DDPS sono stati soppressi 1700 posti. Questa necessaria riforma, da molti sentita come un doloroso processo di ridimensionamento, non ha avuto solo effetti positivi per il ministro della difesa, nonostante i risparmi realizzati di centinaia di milioni di franchi.

Con la stessa risolutezza con la quale si è occupato dei suoi dossier e progetti, Samuel Schmid si è impegnato pubblicamente anche per altri testi in votazione, ad esempio per l'adesione della Svizzera alle Nazioni Unite. In occasione di numerose manifestazioni è riuscito a convincere anche le fasce più conservatrici della compatibilità dell'adesione con la neutralità e dell'importanza di avere diritto di voto e non solo di parola nella comunità degli Stati. Grande fautore della via bilaterale ha inoltre portato il suo vigoroso contributo al successo delle votazioni sull'accordo Schengen-Dubliino, sull'estensione della libera circolazione delle persone ai nuovi Stati membri dell'UE e sul corrispondente aiuto finanziario.

Non solo ministro della difesa, Samuel Schmid è stato anche molto attivo come ministro dello sport e ha spianato la via a Euro 2008, il grande spettacolo di calcio perfettamente organizzato. I tifosi lo hanno ricompensato con entusiasmo, fantasia e allegria festeggiando per giorni di fronte al suo ufficio. Samuel Schmid ama il contatto con la gente ed è ricambiato. Ce ne siamo accorti tutti, ad esempio quando durante la giornata dello sport ha giocato al tiro alla fune con un gruppo di bambini oppure quando alla festa della lotta svizzera ha indossato i pantaloni corti di juta caratteristici per questo sport. Sotto modi sobri e pragmatici, si nascondono doti di umorismo e autoironia. Basti ricordare un passaggio del suo discorso per il centenario del «classeur» federale: in quale altro Paese il governo si farebbe rappresentare ai festeggiamenti per un «classeur»? L'evento ha suscitato scalpore nei media. Ho ritagliato gli articoli e li ho messi in un «classeur», così anche le malelingue sono al loro posto.

Durante il suo anno presidenziale posto all'insegna del programma «incontri 05» ha avuto colloqui non solo con quasi tutte le personalità del mondo, ma anche cercato il contatto con la popolazione del nostro Paese: si è recato in ogni cantone e ha visitato istituzioni che pur essendo indispensabili per la Svizzera non godono di grande visibilità. Tanta popolarità, come ha confidato, ha sorpreso persino lui. D'altronde Samuel Schmid ritiene questa affabilità del tutto normale e, per molti aspetti, la sua personalità ha fatto da contrappeso a certe manifestazioni dei tempi. Ai festeggiamenti per l'elezione del suo successore Moritz Leuenberger, l'allora presidente della Confederazione Schmid ha fatto un'osservazione il cui significato è caratteristico del suo periodo in carica: «Come individuo, il presidente della Confederazione è confrontato con la società, è esposto, è eroe buono e cattivo, ma al contempo non è né l'uno né l'altro. Piuttosto è un uomo del tutto normale con i suoi pregi e difetti, immerso nella società in cui vive e dove non sempre ha vita facile.»

Il 6 dicembre 2000 quando entrò in carica, il consigliere federale Samuel Schmid disse: «Sono consapevole che accettandola mi impegno a servire il popolo e le sue istituzioni indipendentemente da interessi particolari, in modo compati-

bile con la Costituzione e la mia coscienza. Farò il possibile per onorare il mio impegno.»

Oggi, a otto anni di distanza, possiamo affermare che Samuel Schmid è sempre rimasto fedele al suo credo. Di lui serberemo il ricordo di membro leale del governo, di ascoltatore attento e critico, di politico che cerca il consenso e non impone la sua personalità, bensì la res pubblica, di democratico convinto, difensore delle istituzioni dello Stato e di collega affidabile, corretto e non privo di umorismo. L'Assemblea federale esprime al consigliere federale uscente il pieno riconoscimento e i fervidi ringraziamenti per tutte le prestazioni fornite al servizio della Svizzera. Auguriamo di cuore a Samuel Schmid, alla sua famiglia e al fedele amico a quattro zampe che a quanto pare presto gli farà compagnia, ogni bene per questa nuova fase di vita estranea alla Berna federale. (*Ovazioni in piedi*)

Schmid Samuel, Bundesrat: Herzlichen Dank vorweg für die Würdigung. Während acht Jahren habe ich mit Freude und Engagement im Bundesrat und als Chef des VBS Politik betrieben. Der Bundesrat hat in dieser Zeit, zusammen mit den Mehrheiten im Parlament und im Volk, wie vieles andere mehr auch die Sicherheitspolitik den heutigen Bedürfnissen und Möglichkeiten angepasst. Wir haben dabei vier Volksabstimmungen gewonnen, die Armee mit der grössten Reform seit Bestehen des Bundesstaates tiefgreifend umgeformt und mitgeholfen, dass die Armee, die von drei Vierteln der Bevölkerung getragen wird, trotz gewaltigem Reform- und Spardruck all ihre Aufträge erfüllen konnte.

Wir haben im Departement, zusammen mit den Kantonen, eine Plattform geschaffen, die es erlaubt, eine den heutigen Bedürfnissen entsprechende Sicherheitskooperation mit Vorsorgeplanungen im Innern zu betreiben und zur Sicherheit unserer Bevölkerung beizutragen. Wir haben die zivile Struktur des Nachrichtendienstes aufgebaut und führen auf Beginn des neuen Jahres den nachrichtendienstlichen Teil des DAP im VBS zusammen. Schliesslich haben wir in der Bewegungsförderung für die Schweizerinnen und Schweizer Fortschritte erzielt, die Zusammenarbeit im Sport koordiniert und ganz nebenbei mitgeholfen, eine Fussball-Europameisterschaft zu organisieren.

En tant que membre du Conseil fédéral, j'ai engagé toute mon énergie à relever les défis politiques qui se sont posés à nous, par exemple la votation sur l'ONU, les accords bilatéraux, etc.

En tant que personnalité politique, j'ai toujours cherché le contact avec la population, et cela aussi dans l'intention de renforcer la confiance dans nos institutions politiques. Ce contact m'a particulièrement tenu à coeur, tant en Suisse qu'à l'étranger, pendant mon année comme président de la Confédération en 2005, année que j'avais placée sous le titre «Rencontres 05».

A chaque fois, ce fut un véritable événement et, finalement, ces huit années resteront inoubliables.

Lassen Sie mich vorab danken. Ich danke zuallererst meiner Frau Verena und unseren drei Söhnen und deren Partnerinnen. Meine Familie hat mir Rückhalt gegeben und mich durch das politische Leben geleitet, mir das politische Leben überhaupt erst ermöglicht. Ich danke aber auch den Bernerinnen und Bernern: Stets fühlte und fühle ich mich von meinem Kanton getragen und von ihm auch verstanden, und das erfüllt mich mit Stolz. Ich danke der Schweizer Bevölkerung, die mir während der ganzen Zeit fast ausnahmslos grosse Sympathien entgegenbrachte. Weiter danke ich dem Bundesrat für die Freundschaft und die kollegiale Zusammenarbeit, dem Parlament, meiner Partei, der BDP, sowie vor allem auch den Kantonen für ihre Unterstützung. Sie alle haben mich in der Wahrnehmung meines Mandats als Mitglied der Landesregierung gefördert – und zu Recht gelegentlich auch gefordert.

Daneben drücke ich grösste Hochachtung aus gegenüber all den engagierten Soldaten, Unteroffizieren und Offizieren im Berufskorps oder in der Miliz sowie den zivilen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern des VBS, in der Bundesverwaltung und in den Kantonen. Diese haben in den letzten, von

umfassenden Veränderungen geprägten Jahren hochstehende Arbeit zur Reform unserer Sicherheitssysteme geleistet.

Ich durfte in den vergangenen acht Jahren im In- und Ausland zahllose Erfahrungen machen. So nahe am Volk wie die Regierung der Schweiz ist kaum eine Regierung der Welt, und darauf dürfen und sollen wir auch stolz sein. In den letzten Wochen und Monaten habe ich zahllose eindrucksvolle, berührende und engagierte Briefe, Mails, Stellungnahmen und andere Zeichen seitens der Bevölkerung aus allen Landesteilen erhalten. Die Sympathiebekundungen sind herzlich, die Arbeit des gesamten Bundesrates wird darin gewürdigt; die Kritik, wenn sie kommt, ist direkt – zu Recht! Von einem Graben aber zwischen Volk und Bundesrat ist da nichts zu spüren, von einer abgehobenen Classe politique schon gar nicht. Lassen wir uns nicht immer wieder das Gegenteil aufschwätzen!

In krassm Gegensatz zu diesem doch beachtlichen Vertrauen der Bevölkerung in die Behörden steht ein anderer Trend: der Hang zur Polemik und zur Polarisierung. Ich weigere mich immer wieder, diese Entwicklung als Ausdruck des Zeitgeistes einfach hinzunehmen. Politik ist zwar immer Auseinandersetzung, zuweilen pointiert und auch heftig. Allerdings ist diese Auseinandersetzung nicht grenzenlos. Polemik und grundsätzliche Polarisierung gehören nicht zur politischen Kultur dieses Landes. Wo dann gar Menschen politisch ausgegrenzt und Andersdenkende marginalisiert werden, muss sich bei Demokraten Widerstand regen. Zu unseren Werten zählen politische Unerpressbarkeit; ein Grundvertrauen in andere Menschen, selbst wenn man gelegentlich auch getäuscht wird; Freiheit im Denken und Handeln; Respekt und Anstand gegenüber anderen.

Ich lernte meine Schweiz in über vierzig Jahren politischer Tätigkeit als vielfältiges und aufgeschlossenes Land kennen, mit hervorragenden wissenschaftlichen Qualitäten, einer leistungs- und wettbewerbsfähigen Wirtschaft und Arbeitnehmerschaft, aber auch mit einer pragmatischen Politik – einer Politik mit Augenmass, die auch von Achtung gegenüber den Unterlegenen getragen wird. Ich liebe die Schweiz als ein lebendiges Land mit einem gesunden Respekt vor seinen Traditionen, als ein Land, das bereit ist, eine Rolle zu spielen, als ein Land, dessen Stärke sich – wie es in der Verfassung ausdrücklich heisst – am Wohl der Schwachen misst. Polarisierung und Polemik sind keine Rezepte für ein solches Land. Ein so eindrucksvolles Land verdient für seine offenen Probleme Lösungen und nicht permanenten Aufschub. Es erwartet Weitsicht und nicht kleinliche Rechthaberei. Dabei sind wir alle immer wieder gefordert.

Ich gehe mit der Genugtuung, zusammen mit dem Bundesrat, den beiden Räten und auch mit dem Volk eine neue Sicherheitspolitik eingeleitet zu haben. Sicherheit gehört wie die Gesundheit zu jenen grundlegenden Gütern, die erst richtig vermisst werden, wenn sie nicht mehr gegeben sind. Sie braucht unseren täglichen Einsatz und hat einen Preis. Ich lege Ihnen die Sicherheitspolitik speziell ans Herz.

Ich gehe mit Dankbarkeit für das Erfahrene und für die unzähligen Kontakte mit unserer Bevölkerung, mit Menschen im In- und Ausland, und ich gehe mit dem Wunsch, dass Gemeinsinn, Bescheidenheit und auch die Einsicht in die eigene Unvollkommenheit wieder zu einer grösseren Selbstverständlichkeit in Politik und Gesellschaft werden. Gott beschütze uns! (*Stehende Ovation*)

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je remercie Monsieur le conseiller fédéral Schmid de son message et lui adresse encore une fois nos vœux chaleureux pour son futur.

Die Mitglieder des Bundesrates und die Bundeskanzlerin verlassen den Saal

Les membres du Conseil fédéral et la chancelière de la Confédération quittent la salle

2. Wahl eines neuen Mitglieds (anstelle des zurücktretenden Herrn Samuel Schmid)

2. Election d'un nouveau membre (en remplacement de M. Samuel Schmid, démissionnaire)

Vorschlag der Fraktion der Schweizerischen Volkspartei

Maurer Ueli, Nationalrat

Blocher Christoph, alt Bundesrat

Vorschlag der FDP-Liberalen Fraktion

und der CVP/EVP/glp-Fraktion

Maurer Ueli, Nationalrat

Vorschlag der grünen Fraktion

Recordon Luc, Ständerat

Proposition du groupe de l'Union démocratique du Centre

Maurer Ueli, conseiller national

Blocher Christoph, ancien conseiller fédéral

Proposition du groupe libéral-radical

et du groupe PDC/PEV/PVL

Maurer Ueli, conseiller national

Proposition du groupe des Verts

Recordon Luc, conseiller aux Etats

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): L'ordre du jour appelle l'élection d'un nouveau membre du Conseil fédéral en remplacement de Monsieur Samuel Schmid. Les communications écrites concernant la procédure pour l'élection vous ont été adressées. Les propositions des groupes vous ont été communiquées.

En outre, quelques citoyens ont fait acte de candidature à titre individuel. Leurs dossiers peuvent être consultés auprès du secrétaire général. Par ailleurs, des lettres relatives à cette élection ont été adressées au Parlement. Ces documents peuvent également être consultés auprès du secrétaire général.

Quelques groupes parlementaires et quelques députés ont demandé de pouvoir vous adresser une déclaration.

Schwaller Urs (CEg, FR): Die CVP/EVP/glp-Fraktion steht zur Konkordanz. Konkordanz wird von uns verstanden als Einbindung der wichtigsten Kräfte des Parlamentes in den Bundesrat. Ebenso verlangt Konkordanz den Respekt vor unseren Institutionen und die Anerkennung materieller Elemente und identitätsstiftender Grundsätze und Prinzipien wie Föderalismus, Rechtsstaatlichkeit und Demokratie. Die ständige Suche nach einer einvernehmlichen Konfliktbewältigung und nach Lösungen im Interesse des Landes und nicht nur einer Partei sind zentrale Kennzeichen der Konkordanzdemokratie, für welche wir uns einsetzen.

Bereits am Tage der Rücktrittserklärung von Bundesrat Samuel Schmid, dem wir für seine Arbeit danken, haben wir den Anspruch der SVP auf den frei gewordenen Bundesratsitz anerkannt. Mit dem von der SVP gemachten Zweivorschlag hat sich unsere Fraktion aber schwergetan. Die Kandidatur von Herrn Christoph Blocher findet in unserer Fraktion keine Unterstützung. Die Kandidatur von Herrn Ueli Maurer stiess auf viele Vorbehalte. Diese haben vor allem mit seinem in den letzten Jahren als Parteipräsident geübten Umgang mit dem politischen Gegner und mit Abstimmungs- und Wahlkampagnen zu tun, welche Ueli Maurer mitgetragen hat. Mehrere dieser Kampagnen entsprachen nicht unserer Auffassung von einem respektvollen Umgang mit Andersdenkenden und Ausländern. Trotzdem unterstützt eine knappe Mehrheit die Kandidatur von Nationalrat Ueli Maurer. Wir wollen jetzt zurück zur Sachpolitik. Aus der CVP/EVP/glp-Fraktion steht kein Kandidat zur Verfügung.

Suite à l'audition des deux candidats proposés par l'UDC, le groupe PDC/PEV/PVL soutient, par 23 voix, la candidature de Monsieur Ueli Maurer. La candidature de Monsieur Christoph Blocher n'a pas obtenu de soutien de la part de notre groupe. En soutenant la candidature de Monsieur Maurer,

notre groupe confirme sa volonté de respecter les règles de la concordance et il reconnaît la revendication de l'UDC d'occuper ce siège au Conseil fédéral. Le groupe PDC/PEV/PVL ne présente pas de candidat à la présente élection.

Abschliessend sei gesagt, dass unsere Fraktion bezüglich der Ausschlussklausel, die die SVP in ihren Statuten beschlossen hat, grosse Bedenken hat. Unseres Erachtens ist eine derartige Klausel eines Parlaments nicht würdig, in welchem die Mitglieder frei von Instruktionen abstimmen und wählen.

Wyss Ursula (S, BE): Die SP steht zur Konkordanz. Wir sind überzeugt, dass die Konkordanz für unser multikulturelles Land die sinnvollste Regierungsform ist. Konkordanz ist eine Bedingung für unsere direkte Demokratie. Das bedeutet, dass alle grossen Parteien in der Regierung eingebunden sein sollen. Darum hat die SVP auch Anspruch auf den heute zu besetzenden Sitz.

Konkordanz stellt aber auch Anforderungen an die Parteien und Personen, die im Bundesrat mitregieren wollen. Unser Bundesrat kann nur funktionieren, wenn die Bundesratsmitglieder die institutionellen Grundwerte der Schweiz achten und ihr politisches Handeln danach richten. Das heisst nicht, dass wir inhaltliche Anforderungen stellen. Die institutionellen Grundwerte der Schweiz sind die Rechtsstaatlichkeit, die Gewaltenteilung sowie die Bereitschaft, die internationalen Vereinbarungen, die eingegangen worden sind, zu respektieren.

Die SVP will zurück in den Bundesrat, das jedenfalls versichern ihre Exponenten seit der Rücktrittserklärung von Samuel Schmid. Der Wahlvorschlag hingegen, welcher der Bundesversammlung vonseiten der SVP präsentiert wird, spricht eine andere Sprache. Der erste Vorschlag ist eine Scheinkandidatur, über welche die Bundesversammlung bereits vor einem Jahr demokratisch entschieden hat. Das Parlament weiter damit zu belästigen ist eine parteipolitische Zwängerei. Damit präsentiert die SVP faktisch eine Einerkandidatur. Mit ihrer Statutenreform vertritt diese Partei die Position, dass sie den künftigen Bundesrat in ihrem parteiinternen Verfahren bestimmen will.

Ein solches Parteiendiktat ist aber nicht nur durch und durch unschweizerisch, es widerspricht auch unser Schweizer Verfassung. Wahl- und Auswahlgremium sind wir, ist die Bundesversammlung. Konkordanz lässt uns als Wahlgremium die Freiheit zu wählen, d. h. zu bestimmen, wer für eine Partei im Bundesrat Einsitz nehmen soll.

Trotz des Einertickets der SVP haben wir Sozialdemokratinnen und Sozialdemokraten uns intensiv mit den vorgeschlagenen Kandidaten befasst. Wir sind dabei einstimmig zum Schluss gekommen, dass Ueli Maurer für uns nicht wählbar ist. Ueli Maurer hat im Hearing mit der SP nicht glaubhaft machen können, dass er sich zu den institutionellen Grundwerten der Schweiz bekennt, dass er als Bundesrat die Gewaltenteilung achten will, dass er die Rechtsstaatlichkeit hochhält, und schon gar nicht, dass er die Verpflichtungen des internationalen Völkerrechts anerkennen will.

Die SP steht aber zur Konkordanz, und dementsprechend werden wir uns heute verhalten.

Frösch Therese (G, BE): Heute ist ein wichtiger Tag, nämlich der 60. Jahrestag der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte. Wir sind jeden Tag herausgefordert, deren Postulaten gerecht zu werden. Aber ausgerechnet am 10. Dezember dieses Jahres sind wir ganz besonders herausgefordert: Die SVP hat für den frei gewordenen Bundesratssitz zwei Kandidaten portiert, die wiederholt die Menschenrechte und das Völkerrecht missachtet haben. Nicht zuletzt aus diesem Grunde haben wir vor einem Jahr Christoph Blocher abgewählt.

Dem langjährigem Parteipräsidenten Ueli Maurer bedeuten Menschenrechte, Völkerrecht, Gewaltenteilung nicht viel. So spricht und schreibt er systematisch vom «sogenannten Völkerrecht»; so liebt er gezielte Provokationen mit rassistischen Begriffen wie «Neger»; so trägt er die Verantwortung für menschenverachtende Videos und Plakate, wie das

Schafplakat, dessen Rückzug der Uno-Berichterstatteur zu Rassismus im September 2007 verlangte. Nicht ganz zufällig wurde dieses Plakat von zahlreichen Rechtsextremen und faschistischen Gruppen Europas und anderer Kontinente übernommen.

Unter seiner Ägide wurden Volksinitiativen lanciert, welche wesentliche Grundrechte verletzen. Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf nannte er einen Blinddarm, den man entfernen müsse, sobald er zum Problem werde. Das ist nicht einfach eine Entgleisung, wie in verharmlosenden Medienberichten zu lesen war. Solche Aussagen sind tatsächlich Ausdruck einer konsequenten Denkweise.

Herr Maurer hat nicht nur ein vormodernes Staatsverständnis, er hat auch ein überholtes Familienbild. Bekanntlich will er uns Frauen an den Herd zurückschicken. Neben den Frauen hält er auch die Umwelt bloss für einen Kostenfaktor. So macht er sich auch über die Klimaerwärmung lustig. Last, but not least unterstützte er jene neoliberale Politik, welche uns zuerst die Finanzkrise und jetzt auch noch eine Rezession beschert hat.

Weder Blocher noch Maurer sind für uns Grüne wählbar. Unser Land braucht Bundesräte und Bundesrätinnen, welche eine soziale, ökologische und offene Schweiz vertreten – wie es unser Kandidat Luc Recordon tagtäglich und nachhaltig tut –, eine Schweiz, in der sich die Stärke des Volkes am Wohl der Schwachen misst, wie es in der Präambel der Bundesverfassung heisst und wir heute schon vom abtretenden Bundesrat Samuel Schmid gehört haben. So soll sich unser Land messen, und so sollen sich unsere Bundesräte und Bundesrätinnen einsetzen.

Ich komme zum Schluss: Bleiben wir dem Geist vom 12. Dezember 2007 treu! Wir haben Christoph Blocher und damit die offizielle SVP-Politik nicht abgewählt, um ihn ein Jahr später durch Ueli Maurer und die gleiche offizielle SVP-Politik ersetzen zu lassen. Respektieren wir weiter den Auftrag des 10. Dezember, des internationalen Tages der Menschenrechte. Verweigern Sie den beiden offiziellen SVP-Kandidaten Ihre Stimme!

Huber Gabi (RL, UR): Die FDP-Liberale Fraktion hat sich stets zur Konkordanz bekannt. Dabei geht es nicht einfach um plumpe Parteipolitik, sondern es geht um staatspolitische Verantwortung, es geht um das staatspolitische Interesse, alle massgeblichen Kräfte von links bis rechts in der Regierung Einsitz nehmen zu lassen. Dass die wählerstärkste Partei der Schweiz Anspruch auf eine Vertretung im Bundesrat hat, hat denn auch keine Fraktion im Vorfeld dieser Wahl bestritten. Die FDP-Liberale Fraktion will den Worten auch Taten folgen lassen und hat Herrn Ueli Maurer am 2. Dezember 2008 in seiner Kandidatur unterstützt. Einige von Ihnen beklagen sich jetzt, die SVP diktiert der Bundesversammlung ihre Bedingungen und schränke unsere Wahlfreiheit ein. Dass es überhaupt zur Erfindung solcher Bedingungen kam, ist der Preis des sehr schlecht gewählten Wahlmanövers vom Dezember 2007, welche die gleichen Kreise zu verantworten haben, die sich heute beklagen. Ich appelliere an Sie für etwas mehr Gelassenheit. Stilisieren Sie diese Wahl nicht zu etwas hoch, was Sie nicht ist.

Wir wählen einen Siebtel des Gesamtbundesrates, welcher dem Kollegialprinzip verpflichtet ist, zu dem sich Ueli Maurer wiederholt und ausdrücklich bekannt hat. Einige von Ihnen möchten schon SVP wählen, aber lieber einen anderen als den vorgeschlagenen Kandidaten. Solche Varianten sind nicht zielführend, denn die SVP wird nie und nimmer FDP, CVP, SP oder etwas anderes. Das Gleiche gilt umgekehrt. Sie alle sind doch der Meinung, dass Sie selber gute Bundesräte haben. Dann vertrauen Sie doch auch darauf, dass diese sechs Personen durchaus in der Lage sind, sich mit einem Wunsch Kandidaten der SVP auseinanderzusetzen. Bewahren Sie also einen kühlen Kopf und führen Sie nicht aus Verärgerung, Betroffenheit oder gar mit Wissen und Willen das definitive Ende der Konkordanz herbei. Das wäre ein grosser staatspolitischer Fehler.

Die FDP-Liberale Fraktion wird ihre Stimmen Nationalrat Ueli Maurer geben. Aber auch für ihn wird der Grundsatz

gelten, dass sich Bundesräte bewähren müssen und dass es keinen Anspruch auf Wiederwahl gibt.

Walter Hansjörg (V, TG): Im Wissen, dass ich als Sprengkandidat gehandelt werde, auch im Wissen, dass vielleicht viele ihre Hoffnung in mich als Kandidat setzen, möchte ich jetzt Klarheit schaffen. Ich muss Ihnen mitteilen, und das aus meinem freien Entscheid – von mir und meiner Familie –, dass ich nicht als Kandidat zur Verfügung stehe und dass ich auch eine allfällige Wahl ablehnen würde. Es geht hier um die ganz wichtige Entscheidung, dass die SVP wieder als Regierungspartei aufgenommen wird. Ich danke allen, die zur Konkordanz stehen. Ich danke all denen, die sich dafür ausgesprochen haben, unserer Partei wieder die Chance zu geben, Regierungspartei zu werden.

Ich lege hier die Hand auf das Pult, in der Überzeugung, dass unser Kandidat, Nationalrat Maurer, diesen Auftrag in seiner Funktion und in seiner Charge, im besten Wissen und Gewissen erfüllen wird.

Ich bitte Sie im Namen der SVP-Fraktion: Nehmen Sie uns wieder als Regierungspartei auf, und schenken Sie Nationalrat Maurer das Vertrauen. Ich danke Ihnen für das Verständnis und hoffe, dass ich hier etwas zur Klärung beigetragen habe.

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins. Je vous prie de prendre note que les scrutateurs vont distribuer maintenant un bulletin à chaque parlementaire et à sa place. Ensuite, plus aucun bulletin ne pourra être distribué.

Erster Wahlgang – Premier tour de scrutin

Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 244
eingelangt – rentrés ... 244
leer – blancs ... 2
ungültig – nuls ... 1
gültig – valables ... 241
absolutes Mehr – Majorité absolue ... 121

Stimmen haben erhalten – Ont obtenu des voix
Walter Hansjörg ... 109
Maurer Ueli ... 67
Blocher Christoph ... 54
Verschiedene – Divers ... 11

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur Recordon souhaite faire une déclaration personnelle.

Recordon Luc (G, VD): Lorsque les Verts ont lancé ma candidature, ils ont clairement annoncé que nous poursuivions deux objectifs hiérarchisés: le premier, empêcher l'accession au Conseil fédéral d'un représentant du courant blochérien; le second, important, mais tout de même moins au nom de l'intérêt national, faire élire une personne émanant des Verts.

En considération de la situation telle qu'elle se présentait hier et ce matin, nous avons clairement fait savoir, non pas publiquement de manière déclarative à cette tribune, mais au sein des groupes et par contact direct, que nous décidions de privilégier l'objectif principal – éviter l'élection d'un représentant du courant blochérien au gouvernement – sur l'objectif second. C'est la raison pour laquelle – paradoxe sans doute mais pas contradiction – j'ai appelé auprès de certains clairement à ce que je fasse zéro voix au premier tour, ma candidature étant considérée en quelque sorte non comme retirée mais comme suspendue. (*Hilarité*)

A l'issue du premier tour de scrutin, l'objectif que nous avons poursuivi et que nous poursuivons demeure. Je vous appelle à voter pour Monsieur Walter nonobstant sa déclaration liminaire. Il prendra la décision que lui dicte sa conscience lorsque notre assemblée se sera prononcée.

Baader Caspar (V, BL): Dieser erste Wahlgang hat gezeigt, dass unser Kandidat Christoph Blocher praktisch nur von der SVP-Fraktion gewählt worden ist und dass er heute in diesem Parlament nicht mehrheitsfähig ist. In Anbetracht dieses Umstandes ziehe ich hiermit im Namen von Christoph Blocher seine Kandidatur zugunsten von Ueli Maurer zurück. Ich bitte Sie bzw. Christoph Blocher bittet Sie (*Heiterkeit, teilweiser Beifall*) – ja, ich und Christoph Blocher bitten Sie –, (*Heiterkeit*) im zweiten Wahlgang Ueli Maurer zu unterstützen.

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Comme aucun candidat n'a obtenu la majorité requise, il est procédé à un deuxième tour de scrutin. Le deuxième tour est libre. Vous pouvez porter vos suffrages sur les noms de toutes les personnes éligibles.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

Zweiter Wahlgang – Deuxième tour de scrutin

Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 244
eingelangt – rentrés ... 244
leer – blancs ... 1
ungültig – nuls ... 1
gültig – valables ... 242
absolutes Mehr – Majorité absolue ... 122

Stimmen haben erhalten – Ont obtenu des voix
Walter Hansjörg ... 121
Maurer Ueli ... 119
Verschiedene – Divers ... 2

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Etant donné qu'aucun candidat n'a obtenu la majorité absolue, il y a lieu de procéder à un troisième tour de scrutin. Selon la loi sur le Parlement, aucun nouveau candidat ne peut être présenté. Seules sont éligibles les personnes qui ont recueilli au moins 10 voix au deuxième tour. Demeurent donc en lice Monsieur Hansjörg Walter et Monsieur Ueli Maurer.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

Dritter Wahlgang – Troisième tour de scrutin

Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 244
eingelangt – rentrés ... 244
leer – blancs ... 1
ungültig – nuls ... 0
gültig – valables ... 243
absolutes Mehr – Majorité absolue ... 122

Es wird gewählt – Est élu
Maurer Ueli ... mit 122 Stimmen

Ferner hat Stimmen erhalten – A en outre obtenu des voix
Walter Hansjörg ... 121

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur Maurer, vous venez d'être élu en tant que conseiller fédéral. (*Applaudissements*) Je vous félicite de cette élection et vous prie de déclarer à l'Assemblée si vous acceptez l'élection.

Maurer Ueli (V, ZH): Tout d'abord, je vous remercie pour la confiance que vous avez exprimée par cette élection. Pour moi, c'est clair, c'est un oui pour notre système politique, pour la concordance.

Diese Wahl ist wirklich ein Ja zur Konkordanz, und dafür möchte ich Ihnen ganz herzlich danken. Persönlich bin ich froh, dass damit die Wählerinnen und Wähler unserer Partei wieder in diese Regierung eingebunden sind. Ich kann Ihnen

versichern, dass ich sehr wohl weiss, was das Amt des Bundesrates beinhaltet und was man von mir erwartet. Ich möchte all denen ganz herzlich danken, die zu dieser Wahl beigetragen haben; bei meiner Familie werde ich das dann unter vier beziehungsweise unter sechzehn Augen machen. (*Heiterkeit*) Sie haben mir damit den Auftrag erteilt, in einem Kollegialsystem mitzuarbeiten und Lösungen für unser wunderschönes Land zu suchen. Ich kann Ihnen versichern, dass ich mit ganzer Kraft alles tun werde, um Lösungen für unser Land im Interesse aller, die hier mit uns leben, zu finden. Ich bin mir bewusst, dass das in einem enormen Spannungsfeld stattfinden wird, und ich bitte Sie – egal, auf welcher Seite Sie stehen – um Unterstützung. Ich freue mich auf diese Aufgabe, muss Ihnen aber auch sagen, dass ich sehr grossen Respekt davor habe. Ich werde täglich versuchen, den Herausforderungen gerecht zu werden und die Erwartungen, die Sie haben, zu erfüllen. In diesem Sinne herzlichen Dank!

Ich erkläre damit Annahme der Wahl. (*Grosser Beifall*)

Maurer Ueli tritt in die Mitte des Saales, begleitet von zwei Weibern in den Landesfarben

Maurer Ueli s'avance au centre de l'hémicycle, accompagné de deux huissiers revêtus des couleurs fédérales

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Au nom de l'Assemblée fédérale (Chambres réunies), je prends acte de votre déclaration et vous souhaite beaucoup de succès dans votre nouvelle tâche.

Nous passons à la cérémonie de l'assermentation du nouveau membre du Conseil fédéral. Je prie l'assistance et les visiteurs dans les tribunes de se lever.

Lanz Christoph, Generalsekretär der Bundesversammlung, verliest die Eidesformel:

Lanz Christoph, secrétaire général de l'Assemblée fédérale, donne lecture de la formule du serment:

Ich schwöre vor Gott dem Allmächtigen, die Verfassung und die Gesetze zu beachten und die Pflichten meines Amtes gewissenhaft zu erfüllen.

*Maurer Ueli wird vereidigt
Maurer Ueli prête serment*

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Merci, Monsieur le conseiller fédéral. L'Assemblée fédérale (Chambres réunies) prend acte de votre serment. (*Applaudissements*)

3. Wahl des Bundespräsidenten für 2009 3. Election du président de la Confédération pour 2009

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Nous en venons à l'élection du président de la Confédération pour l'année 2009. Le groupe libéral-radical vous propose Monsieur Hans-Rudolf Merz, vice-président du Conseil fédéral. Cette proposition est soutenue par tous les groupes.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin
Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 239
eingelangt – rentrés ... 238
leer – blancs ... 23
ungültig – nuls ... 6
gültig – valables ... 209
absolute Mehr – Majorité absolue ... 105

Es wird gewählt – Est élu
Merz Hans-Rudolf, Bundesrat ... mit 185 Stimmen

Ferner haben Stimmen erhalten – Ont en outre obtenu des voix
Verschiedene – Divers ... 24

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je félicite Monsieur le conseiller fédéral Hans-Rudolf Merz de sa brillante élection et lui souhaite une très belle année présidentielle. (*Applaudissements nourris*)

4. Wahl der Vizepräsidentin des Bundesrates für 2009 4. Election de la vice-présidente du Conseil fédéral pour 2009

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Nous en venons à l'élection de la vice-présidente du Conseil fédéral pour l'année 2009. Le groupe PDC/PEV/PVL vous propose Madame Doris Leuthard, conseillère fédérale. Cette proposition est soutenue par tous les groupes. Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin
Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 219
eingelangt – rentrés ... 219
leer – blancs ... 13
ungültig – nuls ... 8
gültig – valables ... 198
absolute Mehr – Majorité absolue ... 100

Es wird gewählt – Est élu
Leuthard Doris, Bundesrätin ... mit 173 Stimmen

Ferner haben Stimmen erhalten – Ont en outre obtenu des voix
Maurer Ueli, Bundesrat ... 12
Verschiedene – Divers ... 13

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je félicite Madame la conseillère fédérale Doris Leuthard de sa brillante élection et lui souhaite une bonne année dans sa nouvelle charge. (*Applaudissements*)

*Schluss der Sitzung um 10.50 Uhr
La séance est levée à 10 h 50*